

Il congresso del Siap

«La sicurezza passa dal confronto sui problemi»

LA NOMINA Un poliziotto teramano, Marco Iacobelli, scelto come rappresentante nella direzione nazionale del Sindacato italiano appartenenti alla Polizia

TERAMO - Incarico di prestigio per Marco Iacobelli, segretario amministrativo del Siap di Teramo: il sindacalista della Polizia è stato nominato componente della Direzione nazionale del Sindacato italiano appartenenti polizia con l'incarico di gestire tutte le strutture provinciali abruzzesi. La nomina è avvenuta in occasione dell'ottavo congresso nazionale, svoltosi a Roma dal 29 settembre al primo ottobre, al quale ha partecipato anche il segretario provinciale Ennio Falconi (nel tondo). «Questo segretario provinciale - afferma in una nota di commento al congresso romano il segretario Ennio Falconi - all'esito dei lavori congressuali non può che avere fiducia per il futuro della Polizia italiana con la rielezione per acclamazione di Giuseppe Tiani a Segretario Nazionale del Sia. Siamo il Sindacato dei Poliziotti più che mai dalla "Parte Giusta" perché consapevole e determinato nella certezza della credibilità conquistata grazie alla fiducia dei propri iscritti, cioè delle donne e degli uomini della Polizia di Stato che, nonostante tutto, in virtù dell'adempiere al proprio dovere in difesa della collettività intera del nostro Stato, continuano a svolgere con abnegazione e spirito di sacrificio il loro dovere quotidiano. A volte in condizioni oltremodo difficili dal punto di vista dell'usura fi-

sica e stressanti dal punto di vista psicologico, anche in ragione del fatto che potrebbe accadere di trovarsi di fronte a un terrorista pronto ad immolarsi senza se e ma all'assurda causa perseguita in conflitto con tutte quelle qualità valoriali presenti nel nostro Paese».

SICUREZZA E RIFORME. «Ecco perché è sempre più necessario il giusto connubio tra sicurezza e riforme, perché noi poliziotti non dobbiamo dimenticare che stiamo vivendo tempi oltremodo difficili sia a livello economico che a livello sociale. Infatti, l'attacco ai nostri valori democratici e di civiltà sono sempre più frequenti ad opera di gruppi terroristici di chiara natura islamista e radicale che tendono con i loro vili attacchi a destabilizzarci e a farci vivere in un clima di paura e soggezione nel quale tutti debbono essere fieri degli uomini e delle donne della Polizia di Stato e di tutte le altre Forze dell'Ordine in quanto primo obiettivo di eventuali attacchi ed in quanto primo mezzo di difesa per i cittadini in ogni occasione e le morti che si sono avute ne sono la dimostrazione».

IL SINDACATO SIAP. «In questi ultimi anni la funzione sociale del sindacato, incarnata in primis dal SIAP, è stata riassunta in maniera brillante e concreta nella relazione introduttiva di Giuseppe Tiani ai lavori congressuali. Infatti, l'encomiabile riconfermato segretario nazionale, ha puntualizzato l'attuale contesto sociale in cui si inserisce anche il fenomeno sempre più crescente degli sbarchi sulle nostre

coste. Sottolineato la necessità di riformare la Pubblica Amministrazione. Ha ripercorso gli aspetti negativi sulla sicurezza delle misure di austerità introdotte nel 2010 dall'allora governo e le successive vertenze volte a lenire tali negatività, per riconoscere la specificità del lavoro svolto dai poliziotti.

Senza mai disconoscere l'irrinunciabile valore della terzietà delle funzioni di Polizia. Tiani ha ribadito con fermezza l'insostituibilità del fattore umano, per il quale in ragione anche dell'anzianità, è necessario disporre di misure aggiuntive per valorizzarlo nel merito e nella professionalità.

Il segretario nazionale posto l'accento inequivocabilmente sulla cultura della sicurezza, affermando testualmente: «il pluralismo delle idee e l'indipendenza di pensiero e azione del sindacato di Polizia dalla politica, al



Quotidiano

Direttore: Alessandro Misson

Lettori Audipress: n.d.

pari della terzietà delle funzioni attribuite ai poliziotti, è un valore che va salvaguardato. Riteniamo che le nostre funzioni e il nostro servizio non possano essere oggetto di scontro e lotta politica, perché i poliziotti servono lo Stato di cui tutti facciamo parte».

IL CONVEGNO. «Tra le fasi più significative del congresso - prosegue Falconi nella sua analisi - a dimostrazione della considerazione raggiunta dalla nostra sigla sindacale nel panorama politico istituzionale del Paese, vi è stato un importante convegno cui tra gli altri hanno partecipato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Luca Lotti**, il **Ministro dell'Interno Angelino Alfano**, il Presidente dell'Anac **Raffaele Cantone** e un applauditissimo **Capo della Polizia**, il prefetto **Franco Gabrielli**».

IL MINISTRO ALFANO. «Le parole espresse dal signor **Ministro dell'Interno** sono apparse di tale evidenza che non hanno lasciato alcun margine al politichese e a dubbie interpretazioni riguardo all'azione profusa da un **Sindacato di Polizia** come il **SIAP** che, con la forza di tutti gli iscritti, ha saputo proporsi come riferimento ed interlocutore serio e capace. Senza inutili populismi del momento, ha difeso gli interessi e le legittimi aspettative degli operatori di **Polizia**, affermando: «Noi abbiamo ben chiaro cosa significhi oggi essere operatori della sicurezza di **Polizia** e sappiamo bene che si possono aiutare i lavoratori senza andare contro il Governo, perché, in questo momento di insicurezza e di incertezza, vedere un **poliziotto** in divisa significa, per i cittadini, vedere lo Stato. E voi lo rappresentate appieno perché siete la "homepage" dello Stato, il suo desktop. La vostra divisa ha i colori della **Polizia**, è vero, ma in realtà voi vestite il Tricolore della Bandiera italiana. C'è stato un tempo in cui è stato bloccato il turnover. Questo tempo è finito e abbiamo determinato una vera e propria inversione di tendenza nel 2016, investendo un miliardo in sicurezza e difesa e assegnando più del 60% della nostra parte direttamente ai poliziotti anche per soddisfare la questione salariale. Un altro nostro obiettivo è poi la riapertura al più presto del tavolo sui contratti poiché, nella consapevolezza delle difficoltà economiche, occorre selezionare la

spesa e stabilire le priorità. E per noi la sicurezza è una vera e propria priorità nazionale».

IL CAPO DELLA POLIZIA. «Il **Sindacato SIAP** - prosegue il segretario teramano Falconi - assurge ad interlocutore necessario ed ineludibile per la risoluzione di problemi che vanno al di là della semplice difesa di una corporazione, ma si estrinseca in tutta la sua evidenza sociale in difesa dello Stato e dei Cittadini perché abbiamo avuto la percezione chiara e netta che le affermazioni profferite su riordino delle carriere e contratto non fossero solo delle enunciazioni, ma concreti impegni su cui lavorare nella fase della Legge di bilancio 2017. Tanto, peraltro, è emerso da quanto asserito, tra i tanti problemi affrontati, dal **Capo della Polizia Gabrielli**, che non è apparso certo un banale discorso di circostanza alla luce delle parole dette dinanzi ad una platea attenta e pronta a ricordargliele, se del caso: «Sono convinto che il riordino delle carriere lo porteremo a casa con l'aiuto del Governo, che ha dimostrato nei fatti di avere attenzione al comparto. Sono fiducioso che le richieste che stiamo facendo verranno riconosciute. Bisogna riportare la **Polizia** al centro del villaggio. La media di età dei poliziotti si aggira tra i 48 e i 51 anni e in 40 mila andranno in pensione da qui al 2030. Sono momenti complicati, ma non dobbiamo far diventare questo un momento di scontro e di polemiche fine a se stesso. Siamo una squadra, non dobbiamo dividerci perché così non porteremo a casa il risultato».

NO DISFATTISMO. «Questa Segreteria Provinciale - argomenta Falconi - ribadisce che l'azione e l'impegno della politica sindacale del **SIAP** in ricercherà costantemente il confronto con gli interlocutori perché, a nostro parere, è l'unico metodo attraverso il quale si può proporre e costruire con quanti, nell'arco del Parlamento Italiano e tra gli scranni del Governo, riconoscono la necessità di investire nel lavoro quotidiano delle forze dell'ordine. Rafforzando, quindi, sempre più un modello di sicurezza che sappia rispondere sempre meglio alle attuali necessità del Paese e soprattutto dei Cittadini. Ecco perché di conseguenza, proprio adesso noi riteniamo che non sia il momento di partecipare al disfattismo ed alla giornaliera critica

distruittiva nei confronti dell'Amministrazione della **Polizia** di Stato poiché, se qualcuno se n'è scordato, noi ne facciamo parte a pieno titolo e la stragrande maggioranza di noi poliziotti crede in quella sorta di ideale cavalleresco della straordinarietà dell'impegno quotidiano nel servizio a tutela e difesa dell'intera collettività».

CONTESTO TERAMANO. «Poi è chiaro che i problemi si riflettono anche a livello locale. A Teramo la pianta organica è inferiore a quella prevista nel 1989, gli operatori hanno un'età media addirittura superiore a quella nazionale. A Teramo vanno risolti notevoli problemi perché come detto in recente passato, «pattugliare le strade a 60 anni non è cosa» - «non è cosa neanche fare ordine pubblico a 60 anni». Infatti, nella nostra provincia sia in pattuglia che in servizi di ordine pubblico gran parte del personale impiegato ha oramai un'età che varia dai 50 ai 60 anni ed anche negli Uffici di **Polizia** teramani gli effetti del turnover sono gravi. Nel giro di cinque anni circa saranno tantissimi i poliziotti che saranno collocati in pensione».

Seguendo questa logica, il segretario provinciale Ennio Falconi, il neo eletto delegato nazionale Marco Iacobelli e tutti i componenti della segreteria provinciale e del direttivo provinciale **SIAP** di Teramo, annunciano che «continueranno a cercare soluzioni con i vertici locali dell'Amministrazione della **Polizia** di Stato, con il **Questore Enrico De Simone** in primis, per le sedi del Commissariato di **Polizia** di Atri e dei Distaccamenti della **Polizia** Stradale e per ricostituire anche per la prossima estate il Posto di **Polizia** estivo sulla costa nord della provincia, per il sempre maggior impiego del Reparto Prevenzione Crimine nei servizi straordinari di controllo del territorio, per avere dei mezzi di servizio adeguati e per sensibilizzare la politica e la cittadinanza teramana sull'irrinunciabilità della Sicurezza fornita dai poliziotti teramani. Che con tutti i problemi già espressi, si impegnano quotidianamente per garantire ogni tipologia di servizio in ambito provinciale a tutela e difesa dell'intera collettività, cercando di mantenere alto nei cittadini il senso di percezione della sicurezza e, permettetecelo, di ciò, in ogni ambito, ce ne deve essere dato merito anche perché noi e i nostri famigliari siamo cittadini».



Il congresso nazionale SIAP. Angelino Alfano, Giuseppe Tiani, Luca Lotti